

## MARTEDI' 2 AGOSTO 2022 – FERIA (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 14,22-36.

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, mentre egli avrebbe congedato la folla.

Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.

La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario.

Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare.

I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «E' un fantasma» e si misero a gridare dalla paura.

Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura».

Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque».

Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù.

Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!».

E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò.

Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

Compiuta la traversata, approdarono a Genèsaret.

E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati,

e lo pregavano di poter toccare almeno l'orlo del suo mantello. E quanti lo toccavano guarivano. Parola del Signore

### MEDITAZIONE

Santa Elisabetta della Trinità (1880-1906)

carmelitana

Ultimo ritiro, 20-21

“Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti”

“Si prostravano davanti a Colui che siede sul trono e adoravano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettavano le loro corone davanti al trono, dicendo: 'Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza'” (Ap 4,10s). Come imitare nel cielo della mia anima questa presenza di beati nel cielo della gloria? Come raggiungere questa lode, questa adorazione senza fine? San Paolo mi dà una luce a questo proposito quando desidera per i suoi che “il Padre li rafforzi col suo Spirito, in modo che il Cristo abiti per la fede nei loro cuori e siano radicati e fondati nella carità” (Ef 3,16s). Essere radicato e fondato nell'amore: questa, mi sembra, la condizione per riempire degnamente il proprio compito di “lode di gloria” (Ef 1,6.12.14). L'anima che penetra e dimora nelle profondità di Dio..., che di conseguenza fa tutto “in lui, con lui, per mezzo di lui e per lui”..., quest'anima si radica più profondamente in Colui che ama, con ogni movimento, aspirazione, come con ogni atto, per quanto ordinario sia. In lei tutto rende omaggio a Dio tre volte santo: ella è per così dire un “Sanctus” perpetuo, una lode di gloria incessante! “Si prostrano, adorano, gettano le loro corone”. Dapprima l'anima deve prostrarsi, tuffarsi nell'abisso del suo nulla, immergersi così profondamente da ... trovare la pace vera, immutabile e perfetta che nulla può turbare, poiché ella è precipitata così in basso che nessuno andrà a cercarla laggiù. Allora ella potrà adorare.